

**Chi è Tesi**

# L'uomo nuovo che vuol cambiare l'università

LAURA MONTANARI

**F**UORI dalla sua facoltà molti nemmeno lo conoscono. «Ah, sì il presidente di Ingegneria...» arrivano al massimo a dire. Diversi ammettono di averlo votato senza avergli mai stretto la mano. Eppure il candidato che ha sbaragliato al primo turno la concorrenza, Alberto Tesi, nato a Lamporecchio (Pistoia), 52 anni, ingegnere, 676 voti, il doppio di quelli ottenuti dal prorettore alla didattica Sandro Rogari e 380 in più da quelli di Paolo Caretti, sembra - sulla carta - il favorito alla successione di Augusto Marinelli. Perché? Forse perché è il più giovane dei candidati e si è accreditato come quello più distante dalla stanza dei bottoni anche se andando a vedere i suoi supporter si trovano nomi che, in tempi diversi, hanno fatto parte dello staff di Marinelli. Tesi ha promesso facce nuove: cambiamento generazionale, ha parlato di errori del passato da correggere tenendo conti e programmazione sotto stretto controllo, ha promesso una riduzione del precariato (molti meno professori a contratto ma pagati) e soprattutto ha battuto sul chiodo della valutazione interna ed esterna (del Civr) della ricerca e della didattica. Sui pensionamenti è stato chiaro: «Non ci sarà la restituzione meccanica dei posti alle facoltà».



**Il personaggio**

## Ecco l'uomo che vuole cambiare l'università

*(segue dalla prima di cronaca)*

**Q**UESTO è il candidato che ha incassato anche il via libera di Alberto Del Bimbo, concorrente di casa a Ingegneria e di Guido Chelazzi prorettore alla ricerca. I due si sono ritirati per cedergli il passo: «Sese il nuovo che avanza, prego, ma non rimettere nomi già visti». Lui ha ringraziato per iscritto accettando. Una lettera l'ha scritta sul blog dei precari, un'altra alla facoltà di Medicina per assicurare stima, collaborazione. Dentro Ingegneria dicono che sia stato un buon preside, mettendo ordine prima che la riforma Mussi lo imponesse e taglian-



**“Sono un uomo di numeri più che di parole” dice di sé  
Nei dibattiti nelle facoltà se ne sono accorti quasi tutti, avversari e amici**

do i corsi di laurea (da 13 a 6). «E' uno di noi» hanno scritto in un appello-sottoscrizione alcuni ricercatori. Tesi dà questa immagine: a Santa Marta si occupa di sistemi di controllo automatici, è un teorico dell'ingegneria, ma soprattutto uno che conosce la fatica di reperire risorse attraverso il Prin (i fondi ministeriali) dal momento che facendo ricerca di base difficilmente si trova un «mecenate» nell'industria disposto a investire. Dice sé: «Sono un uomo di numeri più che di parole». Se ne sono accorti quasi tutti nei dibattiti.

*(l.m.)*